

**LIAMO  
ALTRUI**

*anni di un padre che  
16 anni. Ancora più  
sua richiesta di stac-  
zono in vita.*

*tra la vita e la morte  
'i una persona cara?  
io ancora i punti di  
malato in stato vege-*

*re esperienza come  
uore di Negrar pro-  
o seguito per alcuni  
rsibile a causa di un  
ion la lasciava mai,  
usica, alla stretta di  
una carezza, ad una  
il suo cervello non*

*re ragione a questa  
nstatate che, poco a  
arato a conoscermi,  
nel sentire la mia*

*persone "risveglia-  
en del team scientifici-  
studi, sostiene che:  
nche quando i meto-  
il contrario". Kate  
risvegliò e dichiarò:  
po...".*

*utti i pazienti ricove-  
ri, vivono autonoma-  
di la morte procura-  
zione è una cosa tre-*

*sulla vita di un altro  
e si pone insiste-  
nche sia arrivato il  
erenità la questione*

**Rosanna Pancaldi**

## AL CONGRESSO DI ISTANBUL

# La ricerca europea premia un medico valpolicellese

Al 13° Congresso Europeo di Neurofisiologia Clinica, tenutosi a Istanbul e a cui hanno partecipato anche ricercatori statunitensi e giapponesi, si è classificato primo il dott Mirko Avesani, assegnista di ricerca all'ospedale di Borgo Roma. Il dr. Avesani, residente a S.Pietro e laureatosi a pieni voti nel 1999, si è iscritto al dottorato di ricerca in Neuroscienze. Il primo premio, come miglior contributo scientifico, è arrivato in escalation dopo un secondo posto al Congresso di Cernobbio del 2005 e al primo posto a quello nazionale di Bari sempre in Neurofisiologia Clinica. Ad Istanbul il piazzamento è stato davvero prestigioso, perché erano stati inviati circa 4 mila lavori e di questi 420 erano stati selezionati. Il progetto di ricerca da lui seguito, con la collaborazione di due ingegneri elettronici, Emanuela Formaggio e Silvia Storti, era iniziato a Verona quattro anni fa sotto la direzione del prof. Fiaschi, direttore di dipartimento di Neuroscienze dell'Università e il coordinamento del prof.



**A sinistra, il vincitore Mirko Avesani, premiato dai presidenti del Congresso di Istanbul**

Paolo Manganotti, ricercatore confermato del servizio di Neurofisiopatologia del Policlinico, è inerente la possibilità di co-registrare l'elettroencefalogramma all'interno di una particolare sessione - di risonanza magnetica funzionale. I risultati di questa ricerca sono stati recentemente pubblicati su una rivista statunitense, il Magn Res Imaging. «Scopo di tale metodica è quello di registrare i focolai irritativi di pazienti epilettici affetti da epilessia parziale durante la scansione di riso-

nanza - spiega il dott. Avesani -. Le future applicazioni sono tutte volte alla collaborazione con la neurochirurgia, cioè alla possibilità di rimuovere questi focolai e ridare a una gran parte di pazienti epilettici la speranza di una vita normale. La chirurgia dell'epilessia richiede, infatti, una attenta valutazione pre-invasiva del paziente, al fine non solo di individuare l'area da rimuovere, ma anche di capire se essa sia funzionalmente strategica».

**Giancarla Gallo**